



COMUNICATO STAMPA 7-2014

I Giuristi per la Vita prendono atto con preoccupazione che l'intolleranza della propaganda ideologica omosessualista «violenta e sopraffattoria» stia diventando un vero problema nel nostro Paese, al punto da «indurre ad una seria riflessione», come ha affermato il Vice Ministro dell'Interno Filippo Bubbico nella risposta resa il 16 gennaio 2013 ad un'interpellanza del senatore Carlo Giovanardi sui gravi fatti del convegno di Casale Monferrato, violentemente interrotto a causa di una beccata gazzarra allestita da attivisti dei movimenti per i diritti dei gay, tra cui il coordinamento Torino Pride LGBT, il collettivo AlterEva e l'associazione Arcigay

Il Vice Ministro Bubbico in un passaggio della suo intervento di risposta al senatore Giovanardi, dopo avere precisato che «i fatti esposti nell'informativa dell'organo di polizia sono tuttora al vaglio dell'autorità giudiziaria», ha affermato che «l'episodio di Casale Monferrato deve comunque indurre ad una riflessione seria sui valori della tolleranza e sulla necessità che la diversità anche più aperta delle opinioni non divenga motivo di contrapposizione violenta e sopraffattoria».

I Giuristi per la Vita prendono atto della conseguente rassicurazione rilasciata dal Vice Ministro dell'Interno che «l'impegno delle forze dell'ordine è continuamente teso a garantire l'esercizio dei diritti fondamentali dei cittadini, costituzionalmente definiti, come il diritto di riunirsi pacificamente e di manifestare liberamente il proprio pensiero, nonché la salvaguardia – anche con le necessarie azioni di prevenzione – delle condizioni necessarie per una pacifica convivenza civile e politica».

Resta l'amara constatazione di quanto la libertà di opinione nel nostro Paese sia pericolosamente messa a rischio da una propaganda ideologica violenta e intollerante.

IL PRESIDENTE
Avv. Gianfranco Amato